

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PREDA e SEDIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a) fin dalla emanazione dei primi regolamenti comunitari sul prelievo supplementare nel settore lattiero-caseario, l'applicazione del regime delle quote nel nostro Paese è stata oggetto di forti contrasti interni e contrapposizioni anche violente;

b) la legge n. 119 del 30 maggio 2003 — approvata con il contributo determinante dell'opposizione, come lo stesso Ministro Alemanno ha voluto riconoscere — ha riformato la normativa nazionale in tema di quote latte con l'obiettivo, solo parzialmente raggiunto, di rimettere ordine e legalità nel comparto;

c) in questi ultimi tre anni non sono tuttavia mancati ripetuti tentativi per impedire una regolarizzazione del settore. Il comma 551 della legge finanziaria 2005, approvato con voto di fiducia, è solo l'esempio più eclatante;

appare necessario ed urgente far sì che tutti i soggetti operanti nel comparto vengano assoggettati alle stesse regole, per evitare che il sistema delle quote si tramuti in un beneficio solo per coloro che non rispettano la normativa;

a) la legge n. 119 del 2003 prevedeva un periodo transitorio di due anni (articolo 10, comma 29) durante i quali gli acquirenti hanno potuto avvalersi di una idonea garanzia secondo le modalità previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 12 marzo 2002 (garanzia prestata dai produttori a favore dei primi acquirenti per le somme da questi ultimi non versate ad AGEA);

b) il periodo transitorio suddetto si è esaurito con le campagne lattiere 2003/2004 e 2004/2005;

c) il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 12 marzo 2002 non risulta tuttavia essere mai stato abrogato: in forza di ciò, alcuni produttori continuano ad avvalersi delle idonee garanzie ivi previste anziché procedere al materiale versamento del prelievo mensilmente dovuto, creando così una situazione di disparità tra allevatori;

d) ancorché proibire il ricorso alle suddette garanzie surrogatorie — che di per sé non impedirebbe la normalizzazione del settore — risulta prioritario definire una disposizione univoca che consenta ovvero vieti a tutti tale possibilità —:

quali siano gli adempimenti che il Governo intenda attivare per chiarire se il ricorso alle garanzie surrogatorie previste dal decreto ministeriale sopra citato sia ancora possibile o meno. (4-19791)

**Apposizione di firme
a una risoluzione.**

La risoluzione in commissione Benvenuto n. 7-00540, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Lettieri, Zuin.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Pistone n. 4-17118 del 4 ottobre 2005.